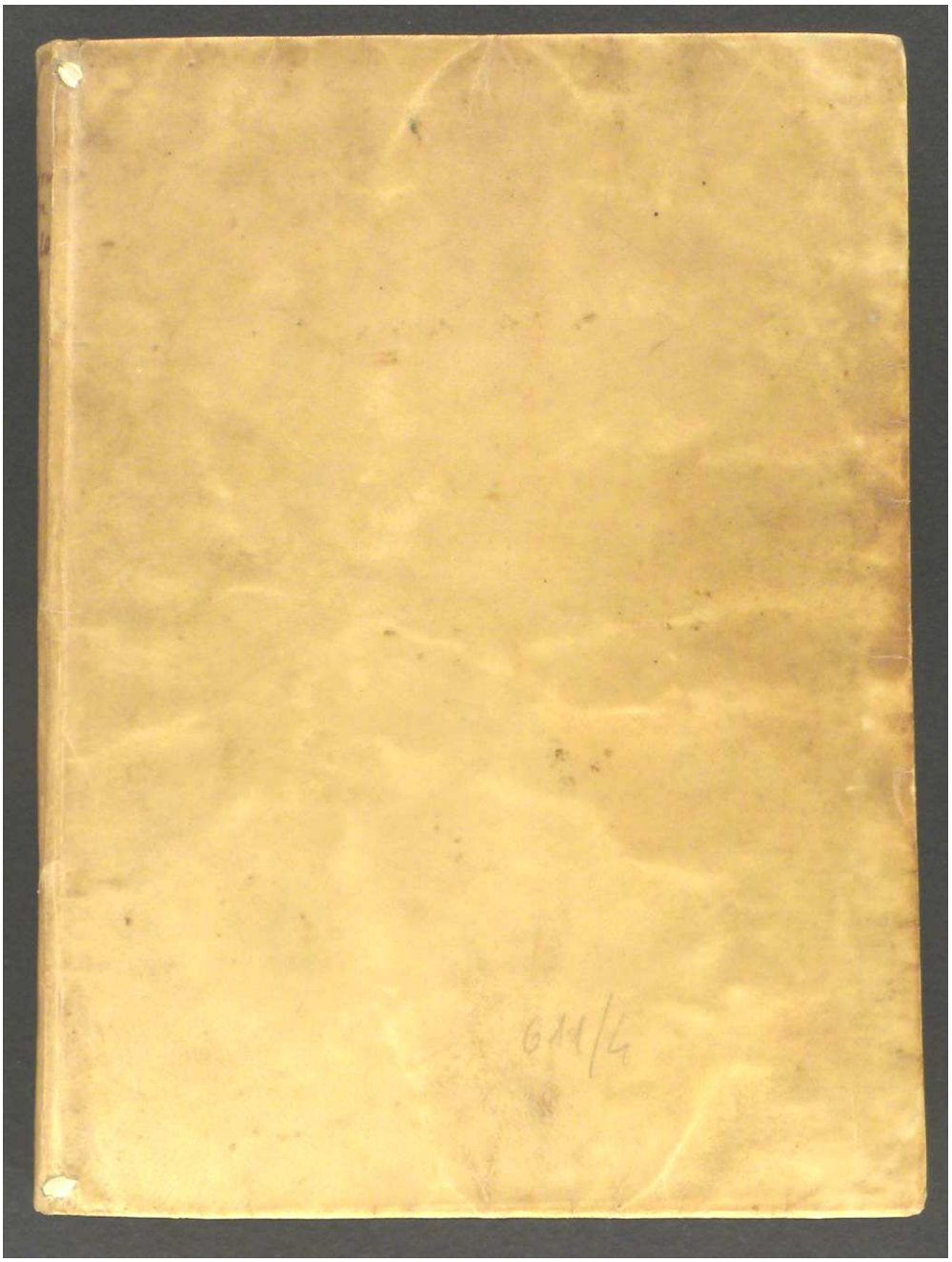
Serie di quattro legature del secolo XVI (?)



Nores, Pietro, *Narrazione delle guerre di Spagna contro Paolo IV*, 272x193x16 mm, ms. sec. XVI, Ms. Pal. 611.

Pergamena semifloscia. Dorso liscio a due nervi in pelle allumata. Taglio grezzo. Un segnacolo spago grezzo e blu. Rimbocchi rifilati con cura. Carte di guardia bianche coeve e rifatte. Filigrana a trimonzio con un sovrastante uccello entro un cerchio. Stato di conservazione: buono. Restauro: legatoria Allegri, Parma. Una custodia in pergamena e in carta marmorizzata, del genere *caillouté* blu e bianca (278x210x82 mm).

La pergamena riguarda la pelle animale sottoposta a particolari trattamenti, nota in Asia Minore sin dal v secolo a.C., pare debba il suo nome alla città di Pergamo nella cui famosa biblioteca venne per la prima volta utilizzata, nel II secolo a.C., come supporto scrittorio in sostituzione dei rotoli di papiro. Tutte le pelli possono essere impiegate per ottenere la pergamena; quelle maggiormente utilizzate sono le pelli di capra, montone, agnello, vitello. La pergamena non è sottoposta a concia, pertanto non è un cuoio. La sua lavorazione si differenzia da quella delle pelli destinate a diventare cuoio dopo la calcinazione, quando è messa ad essiccare su appositi telai che la sottopongono a una tensione equilibrata atta a provocare la distensione delle fibre e a conferirle la rigidità e l'aspetto di un foglio di carta. La raschiatura e la pomiciatura ne determinano l'aspetto levigato. Il lato fiore è riconoscibile dalla leggera trama dei follicoli e da una colorazione un poco più intensa. Il velino è una qualità pregiata di pergamena particolarmente sottile, bianca e uniforme, con il verso e recto quasi identici, ed è il supporto migliore per la scrittura e la miniatura. Queste caratteristiche sono dovute all'impiego di pelli di animali molto giovani o addirittura nati morti. La pergamena è un materiale altamente igroscopico, se inumidita diventa molle, si deforma, e asciugando tende a indurirsi, accorciarsi e accartocciarsi. Per restituirle la forma originale è necessario metterla ad asciugare in trazione. Il colore, secondo il tipo animale e il trattamento impiegato, può variare dal bianco latte all'avorio, al giallo ocra, al bruno. Alcuni difetti del materiale possono essere costituiti da:

- zone traslucide e giallastre dovute a cattivo sgrassaggio della pelle;
- piccole aree tondeggianti e traslucide dette occhio, dovute a perdita di sostanza per uso errato del coltello di scarnitura;

- macchie o venature nerastre provocate da sangue rimasto nella pelle per insufficiente salasso;
- irregolari zone di colore scuro per la persistenza di pigmento alla base dei follicoli.

La pergamena può essere tinta in differenti colori: un'antica testimonianza è fornita dagli splendidi codici purpurei bizantini. Può essere opaca, opalescente o addirittura trasparente: nel 1785 i legatori inglesi Edwards brevettarono un sistema per renderla particolarmente trasparente. È un materiale solido e resistente, tanto da poter essere riutilizzato anche dopo centinaia di anni come palinsesto o per eseguire nuove legature in stile antico. Fino all'invenzione della carta, nel mondo occidentale la pergamena rappresentò il principale supporto per la scrittura, ma trovò e trova tuttora largo impiego anche nelle legature. Ampio utilizzo ha avuto soprattutto nelle legature archivistiche e in quelle all'olandese. Le legature in pergamena possono essere decorate in oro, anche se meno adatte del cuoio a ricevere questo tipo di modulo: ne risulta un effetto di particolare eleganza per la raffinatezza dell'abbinamento dell'oro con il colore avorio. Possono essere dipinte o disegnate con inchiostri e sovente, specie nelle legature più correnti, portano il titolo scritto a inchiostro sul dorso. Poiché legature in pergamena sono state eseguite in ogni epoca, in genere il decoro riflette i moduli stilistici propri del periodo. Oggi questo materiale è molto usato per legature di conservazione di materiale antico.

Nel volume proposto, in evidenzia i nervi passanti. Serie di quattro legature.